Anno XI - N. 3794. | **Trieste, Domenica 29 Maggio 1892 (Edizione del mattino)** | **Anno XI - N. 3794.**

IL PICCOLO

Uffici del giornale · Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 227.*

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Il gabinetto Giolitti. - La situazione in Italia. PARIGI 28. (N) Il *Siecle* scrive: La domanda dell'esercizio provvisorio da parte di Giolitti contiene una contraddizione ridicola, perchè il gabinetto non gode alcuna fiducia. La confusione della situazione in Italia rasenta i confini del grottesco. Re Umberto cammina verso il fallimento del suo paese, della sua famiglia e della dinastia. Il partito monarchico si va sempre più assottigliando.

ROMA 28 (N) *Camera.* Il presidente Villa comunica una lettera di Barzilai che ringrazia la Camera della sua manifestazione e desiste dalle dimissioni. *(Applausi).*

Si procede all'elezione del presidente. Sopra 333 votanti, Biancheri riporta 312 voti, Zanardelli un voto. Schede bianche 20. Fra gli applausi della Camera viene proclamato eletto Biancheri.

Dopo un breve incidente fra Cavallotti e il presidente Villa, si continua la discussione del trattato commerciale con la Svizzera.

Parlamento austriaco. — VIENNA 28. (B) *Camera dei deputati.* - Continuata la discussione del credito suppletorio per aumenti agl'impiegati dello Stato, il ministro di finanza si pronuncia contro il deliberato commissionale di accordare un milione. Il relatore Beer cerca di confutare le difficoltà del ministro. La Camera passa alla discussione articolata e vota il milione, anche in terza lettura.

All'archeologo De Rossi. ROMA 28. (N) L'ambasciatore austriaco presso il Vaticano conte Revertera, è tornato a Roma e presentò all'archeologo De Rossi, a nome dell'imperatore d'Austria, la medaglia del merito scientifico.

La riforma delle imposte. VIENNA 28. (B) La commissione alle imposte imprese la discussione generale dell'imposta industria sui consorzi obligati a publico resoconto. Parecchi oratori propugnarono un maggior riguardo ai consorzi industriali economici, combatterono l'idea di aggravare maggiormente le casse di risparmio e caldeggiarono un'imposta sulle casse di risparmio postali.

Giornale che muore. PARIGI 28. (N) In seguito ai recenti avvenimenti in relazione al conflitto fra la Chiesa e lo Stato, il giornale cattolico-monarchico *La Defense* ha cessato le sue publicazioni.

I telegrammi che ci pervengono durante la notte vengono inseriti nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 4.21. Tramonta 7.31. — Oggi S. Massimo — Domani: S. Ferdinando. Altezza bar. 763.9 — Temperatura: 7 ant. 23.9, 2 pom. 25.0. — Alta marea: 0.7 pom., 10.5 pom. Bassa marea: 5.30 ant., 4.50 pom.

Il risparmio. - Il linguaggio delle cifre. Come si possa fare, senza volerlo, un bellissimo trattato di economia sociale con l'uso quasi esclusivo delle cifre e di raffronti fra queste, lo dimostra ogni anno il rapporto dell'ufficio centrale delle Casse postali di Risparmio. Il rapporto del 1891 è un fascicolo di 185 pagine e risponde a tutti i quesiti imaginabili che uno studioso è in grado di porre; un Bodio stesso, dopo averlo percorso, dovrebbe dichiararsene satollo e sodisfatto.

Per chiunque non si dedichi a studi statistici, per i nostri lettori in generale e per noi, questo rapporto è un mare immenso di dati e di cifre in cui ci guarderemo bene dall'avventurarci, prima di tutto perchè sarebbe cosa sproporzionata al giornale, poi perchè la via ci sospinge, infine perchè i lettori sarebbero gli ultimi a seguirci. Ora noi vogliamo, in loro compagnia, vogare presso alla riva, accontentandoci di dare una sbirciatina di volo all'immensa distesa.

La prima cosa che impariamo è che il mese di gennaio dev'essere non soltanto quello dei buoni propositi di mutar vita, di mettersi in regola, di risparmiare, ma è pur quello in cui realmente i proventi in generale sono più abbondanti. Non si può a meno di pensare ai regali di Natale e di Capo d'anno - qualche volta consistenti appunto in un libretto di cassa di risparmio - agli aumenti di stipendio, alle mance. Il maggior numero dei versamenti a risparmio si riscontra dunque in gennaio, il minor numero ci si presenta in settembre. In generale anche maggio, giugno luglio, agosto sono mesi troppo spenderecci o troppo scarsi di proventi, a meno che non sia il caldo che fa perdere la voglia di mantenere i propositi fatti. È vero che il maggior numero dei libretti saldati - parliamo sempre dell'anno scorso - ci è offerto dal marzo, ma, si capisce, è il mese più critico, perchè in esso ci troviamo come fra il martello e l'incudine, cioè fra le spese fatte di carnovale e quelle che ci prepara la Pasqua con la sua brava inaugurazione della stagione primaverile non atmosferica, ma - quel che è peggio - dei vestiti e delle telette rispondenti al „tepido spirar delle prime aure."

L'abbiamo constatato anche negli anni scorsi e difatti è uno dei pochi fenomeni sociali che possano ritenersi in permanenza: l'età che più risparmia è quella che va dall'infanzia fino ai dieci anni. Difatti dei libretti esistenti al 31 dicembre 1891 il 25·285 per cento appartengono a fanciulli fino ai due lustri. È bensì vero che la classe susseguente di età, dai 10 ai 20, è rappresentata da una percentuale più elevata, cioè 32·780, ma S. Silvestro al 31 dicembre trovava soli 6837 libretti degli adulti, mentre i fanciulli gli si presentavano con 19,223.

E' chiaro: il risparmiare consiste non tanto nel versare, quanto nel lasciar versato. E questo lusso, che per i più resta sempre un ideale irraggiungibile, riesce facilmente ai bimbi che non hanno conti da pagare nè vizi da sodisfare, nè famiglie da mantenere. Quando si è passata la decina invece, se ne togli la famiglia da mantenere, tutte le altre bocche divoratrici entrano l'una dopo l'altra in funzione e addio risparmi. Fino alla quarantina però ci sosteniamo con una media percentuale di 30 libretti; dopo cadiamo a 12 e da questa cifra precipitiamo nel baratro del nulla o quasi. Come fenomeno restavano - sempre al 31 dicembre - due libretti di persone oltre i 90 anni.

Quanto ai sessi, le donne si presentano con una percentuale di 37·865, mentre gli uomini sono rappresentati con 65·265 per cento. Ma anche qui *dulcis in fundo:* in fine d'anno i libretti feminili erano 25,705, cifra relativamente molto maggiore di 38,213 cui ascendevano i libretti maschili. I signori mariti sono certo in grado di spiegarsi questa costanza feminile nell'economia.

Fra le nazionalità noi italiani occupiamo il quarto posto per numero di libretti e ammontare di risparmi. E' un posto onorevole, perchè prima di noi vengono i tedeschi, i polacchi e i boemi: tutti, numericamente assai superiori a noi.

La massa dei risparmianti si divide in altre categorie. Per esempio quelli che sanno leggere e scrivere vi sono rappresentati con la percentuale di 83·710; 12·612 per cento spettano ad analfabeti od a persone delle quali s'ignora se sappiano leggere e scrivere.

Ed ora veniamo a vedere che figura facciano in questo quadro le diverse professioni e posizioni sociali. I più sono studenti e scolari, cioè, come abbiamo veduto più sopra, le persone dai 10 ai 20 anni; poi vengono i professionisti ed artigiani, le serve, i privati. Gli ultimi sono i carcerati, ma i penultimi - senza comenti - sono i *poeti, scrittori e giornalisti*, i quali non soltanto non hanno saputo accrescere o almeno conservare i risparmi versati, ma nel 1891 hanno ritirato 28 libretti in più, cioè hanno intaccato i capitali versati a tutto 1890.

Giunti a questo punto, speriamo di non udirci gridare *crucifige* se, per non dilungarci come l'argomento trascina, buttiamo giù anche noi una porzione di cifre senza companatico.

Tutti i versamenti del 1891 ascesero complessivamente a f. 23,315, 393 e soldi 92, cifra non mai finora raggiunta dacchè esistono le casse postali di risparmio. Il rapporto fra versamenti e restituzioni si presenta in 2·9: 1, d'un decimo inferiore al 1890, sintomo, benchè lieve, di peggioramento economico.

I versamenti sono 34·9 per cento di importi fino a f. 1, 51·5 p. c. di f. 1-20, 6·9 p. c. di f. 20-50, 6·7 p. c. di oltre f. 50. Ne risulta un versamento medio di 16·81.

Le nostre province - Trieste, Istria, Gorizia-Gradisca - fecero nel 1891 38,248 versamenti, de' quali 3752 d'importi fino a soldi 50, 4143 di s. 50 a f. 1, 11,857 di f. 1-5, 4834 di f. 5-10, 4576 di f. 10-20, 4591 di f. 20 50, 2335 di f. 50-100, 1162 di f. 100 200, 448 di f. 200-300, 269 di f. 300-500, 281 di f. 500-1000

In queste cifre, non occorre dire, la parte del leone spetta a Trieste. Va notato che nelle altre province dell'Austria, quando si arriva oltre i 10 fior., le cifre de' versamenti non si sostengono così elevate, proporzionatamente, come le nostre, il che potrebbe interpretarsi come segno di benessere più generale da noi che altrove, ma si spiega anche con il carattere commerciale e speculativo di Trieste, che dà la nota di questo quadro parziale.

Le restituzioni furono 15121, in massima parte d'importi da f. 10 a f. 20, in minima da f. 500-1000.

I risparmi netti delle nostre province alla fine del 1891 ascendevano a fior. 257,129·24 e dacchè esistono la casse postali di risparmio i risparmi nostri ascendono a f. 2,326,520·71.

Ci resta ancora a parlare del risparmio in *check*. Ci limiteremo, in questo riguardo, alle nostre province, rappresentate da 324 possessori di libri di *check*, dei quali 210 a Trieste, 41 a Gorizia e 34 a Pola. Anche qui un raffronto: 33 abitanti sopra 1000 posseggono nelle nostre province libretti di risparmio; 17 sopra 10,000 posseggono libri di *check*.

In generale i *checkisti* si reclutano in maggior numero, in primo luogo fra i negozianti, poi, gradatamente scendendo, fra i professionisti, avvocati, medici, farmacisti - i comenti a voi - architetti ed industriali in genere. La famosa classe: *poeti, scrittori e giornalisti* conta in tutta l'Austria 29 detentori di *checks* e può andare un po' orgogliosa con... la classe degl'inservienti in genere che fra i *checkisti* è rappresentata da soli 18 detentori.

Il mese più ricco a *check* è il dicembre. Il gruppo delle nostre province occupa, in questo ramo di risparmio, il nono posto con f. 15 689, 627 versati e f. 14,711,655.07 restituiti. Infine 187 dei nostri detentori di *checks* sono membri del *clearing*, nel quale pure le nostre province occupano il nono posto.

E qui ci pare che basti; chi ne volesse saper di più compulsi il bellissimo rapporto, nel quale troverà in chiusa perfino una carta, diremo così, risparmio-grafica, indicante a colori le gradazioni del risparmio nelle singole province della Cisleithania.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Residuo di un importo raccolto fra gli impiegati del civico Monte di pietà per l'acquisto di una corona per onorare la memoria della compianta signora Silvia Ianitti, fior. 15.50.

Le corse velocipedistiche. Ecco il programma della seconda giornata delle corse promosse dal *Veloce Club Tergeste* che avranno luogo oggi alle 5 pom. sulla pista sociale di Roiano ed alle quali si ha fondata speranza che parteciperanno anche i corridori di Vienna e Praga che trovansi qui.

I. *Gara d'Onore.*

Seconda Corsa di Preparazione. Bicicli. — Metri 4000; giri 10. — Premi del valore di oltre f. 1000.

1. V. Bartosck, — Cesky Club Velociped.
2. F. Nigst, — Wiener Bicycle-Club
3. G. Morano, — Veloce Club «Tergeste»
4. A. Greenham, — » » »
5. Guido Taccheo, — » » »
21. Nino, — » » »

II. *Corsa Biciclettl.*

Metri 1609; giri 4 e 9 metri. — Premi: I premio: Medaglia d'oro di I grado ed oggetto del valore di fr. 150 — II Premio: Medaglia d'oro di II grado — III Premio: Med. d'oro di III grado.

6. Arturo Nuvolari, — V. C. Modena
7. Angelo Casali, — U. V. Pavesi
8. Cornuda Conte Giac., — Soc. Ginn. Vel. Trevig.
9. Fr. Dvorak, — Cesky Klub Velociped.
10. Alfredo Gericke, — Wiener-Bicycle-Club
11. Giuz. Höfelmayer, — » » »
12. Carlo Dani, — Club Fiorentino Veloc.
13. M. Cervini, — Veloce Club «Tergeste»
14. A. Boncinelli, — Club Fiorentino Veloc.
15. G. Donadi, — Soc. Ginn. Vel. Trevig.

III. *Corsa decisione „Gara d'onore".*

Metri 1000; giri 2 e 200 metri. — Premi: I Premio: Oggetto del valore di fr. 600 — II Premio: Oggetto del valore di fr. 300 — III Premio Oggetto del valore di fr. 100 - IV Premio: Med. d'oro.

In questa gara correranno i due primi arrivati della prima corsa d'oggi (bicicli), contro i signori Robecchi Ambrogio e Nuvolari Giuseppe primi arrivati della corsa biciclette di giovedì.

IV. *Corsa Tandem.*

Bicicli a due posti. — Metri 2000; giri 5. — Premi: I Premio: Due Medaglie d'oro di I grado — II Premio: Due Medaglie d'oro di II grado — III Premio: Due Medaglie d'oro di III grado.

1. Alessandro Kovàts, G. Höfelmayer, — Wiener-Bicycle-Club
2. G. Morano, G. Sticotti, — Veloce Club «Tergeste»
3. G. Elmo, R. Cappellan, — » » »
4. Guido Taccheo, M. Cervini, — » » »

V. *Corsa Resistenza.*

Biciclettl. — Metri 10,000; giri 25. — Premi: I Premio: Medaglia d'oro di I grado ed oggetto del valore di fr. 150 — II Premio: Medaglia d'oro di II grado — III Premio: Medaglia d'oro di III grado.

6. Arturo Nuvolari, — V. C. Modena
7. Angelo Casali, — U. V. Pavesi
16. Ambrogio Robecchi, — » »
8. Cornuda Conte Giac., — Soc. Ginn. [illegible]
9. Fr. Dvorak, — Cesky Klub Velociped.
10. Alf. Gericke, — Wiener-Bicycle-Club
11. Gius. Höfelmayer, — » » »
12. Carlo Dani, — Club Fiorentino Veloc.
13. M. Cervini, — Veloce Club «Tergeste»
14. A. Boncinelli, — Club. Fiorentino Veloc.
15. G. Donadi, — Soc. Ginn. Vel. Trevig.

VI. *Corsa Handicap.*

Bicicli e Biciclettl. Metri 2000; giri 5. — Premi: I Premio: Medaglia d'oro di III grado — II Premio: Medaglia d'argento di I grado — III Premio: Medaglia d'oro di II grado.

13. M. Cervini, — Veloce Club «Tergeste»
17. G. Costanzo, — » » »
18. R. Cappellan, — » » »
3. G. Morano, — » » »
19. A. Coralli, — » » »
20. G. Elmo, — » » »

Metri d'avvantaggio: Il N. 13 schratsch, il N. 17 m. 60, il N. 18 m. 50, il N. 3 m. 150, il N. 19 m. 50, il N. 20 m. 100.

Il numero vicino al nome o pseudonimo corrisponde al numero del corridore.

Il congresso della Società triestina Tramway. Ieri alle 5 del pomeriggio ebbe luogo il 17.o Congresso ordinario di questa Società sotto la presidenza del cav. Filippo Artelli. Gli azionisti intervenuti rappresentavano 12.707 azioni. Aperta la seduta, il presidente fece dar lettura del rapporto della direzione sull'esercizio del passato anno. La relazione constata il progressivo aumento degli introiti tanto a Trieste quanto nella filiale di Leopoli. Infatti il risultato nell'anno decorso fu tale che dopo fatte tutte le ammortizzazioni ordinarie e straordinarie previste dallo statuto e devoluti altresì fior. 4517 in ammortizzazione del capitale resta un utile di f. 80.264 40 che la direzione propose di ripartire nel modo seguente: 5% al fondo di riserva con f. 3750; fior. 75.000 agli azionisti quale interesse del 5%, riportando il saldo di f. 1514.40 a conto nuovo.

Aperta la discussione l'azionista signor Enrico Salem chiede degli schiarimenti su alcune partite del bilancio e le ebbe esaurienti dal presidente, per modo che l'interpellante si dichiara pienamente sodisfatto. Ad altra interpellanza, avanzata dal signor Bartole, sullo stato della progettata linea al portofranco, il presidente assicura che le autorità locali diedero al progetto il massimo appoggio, avendo pure la luogotenenza sollecitata una risposta favorevole dal Ministero. Il presidente si ripromette un sempre maggiore sviluppo della impresa, sia per l'apertura di questa nuova linea, come per quelle della città di Leopoli che va sempre più estendendosi.

L'assemblea approvò il bilancio e la ripartizione degli utili.

Viene da ultimo rieletto il signor cav. Filippo Artelli a consigliere d'amministrazione, al quale scadeva il mandato, come pure vengono rieletti i consiglieri di sorveglianza signori Carlo Hermet, Edoardo Pessi e l'avv. Antonio de Volpi junior.

Il presidente, ringraziando gl'intervenuti, dichiara chiuso il congresso.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero ancora a favore della famiglia Riavits, raccolti da parecchi avventori della osteria di Gregorio Zidar in Rozzol, f. 2.07.

Per l'incremento del commercio di Trieste. Un nucleo di negozianti della nostra città ha deliberato di mandare al ministero del commercio a Vienna un memoriale, che va coprendosi di firme e che si trova esposto nei locali dell'Associazione dei Commercianti dello zucchero per le ulteriori firme.

Questo memoriale rileva la decadenza commerciale della nostra città, conseguenza del toglimento del porto franco e il derivante arenamento degli affari così assoluto ed insistente da allarmare seriamente la nostra popolazione. Se pure si vuol considerare la decadenza anche in altri paesi, è però evidente che da noi il tracollo si è estrinsecato con numerose liquidazioni di primarie Case di commercio, che non trovano più la convenienza di lavorare a Trieste. Urgono perciò solleciti provvedimenti affine di non veder deviato ogni ramo di commercio dal nostro emporio a tutto vantaggio di Fiume e di Amburgo.

Di queste cause locali che richiedono urgenti provvedimenti, le principali brevemente riassunte sono:

a) Le insufficienti congiunzioni ferroviarie e le poco favorevoli congiunzioni marittime, in parte assolutamente mancanti.

b) Le gravissime tariffe dei Magazzini generali, e la incapacità di questi ad offrire sufficente spazio e fabricati adatti, dato un normale andamento d'affari ed uno sperabile prosperamento.

c) Gli incagli prodotti dalle molteplici formalità nelle operazioni di dogana, le spese inerenti e gli ingenti dispendi che ne derivano.

Il memoriale si estende quindi sulle tristi condizioni dei Magazzini generali, delle quali a suo tempo ci siamo a lungo occupati, e rileva che le sorti economiche dell'impresa affidata al nostro Municipio ed alla nostra Camera di Commercio sono tutt'altro che propizie e che questo cattivo andamento va ascritto alle gravi spese improduttive imposte dal Governo, delle quali soltanto la costruzione dei muri di cinta costò circa f. 160,000.

Il memoriale conclude, esortando il ministero del commercio a rivolgere la sua attenzione sulle condizioni presenti di Trieste e ad ordinare quei provvedimenti atti a ridonarle, se non la pristina sua grandezza, almeno quel posto che giustamente le compete.

Non possiamo che approvare l'invio di questo memoriale ed augurarci che ottenga un risultato pratico. Consiglieremo perciò i nostri negozianti di corredarlo di numerose firme.

Che sia vero? A proposito di quanto abbiamo publicato iermattina sotto questo titolo, da un egregio deputato dell'Istria veniamo informati per telegrafo che il presidente delle Ferrovie dello Stato, Bilinski, ha dichiarato menzognere le notizie dei giornali sloveni, riprodotte anche dalla *N. F. Presse*, per quanto riguarda la slavizzazione della ferrovia istriana.

La festa delle rose all'„Unione Ginnastica." Domani sera, come abbiamo già annunciato ai lettori, si aprirà il giardino dell'*Unione* ad una genialissima festa della primavera, che avrà la virtù di attirare una folla eccezionale. E la primavera sarà giustamente simboleggiata dalla rosa, la vaga regina dei fiori. La festa avrà un'impronta originale e poetica. Oltre ad alcuni poeti e pittori della nostra città, parecchi floricultori si presteranno a renderla gaia e olezzante. Ci sarà un *tiro alle rose* dedicato ai bersaglieri con relativo premio, ci saranno estrazioni di parecchi doni e tutte le signore riceveranno uno scontrino per concorrervi. Ad allietare la festa sonerà la banda cittadina diretta dal m.o Pian, ed il distinto dilettante pirotecnico sig Antoni presenterà dei fuochi artificiali ricchi di sorprese. Come si vede, la festa di domani promette di riuscire brillantissima.

La convenzione contro la fillossera. - Floricultori e giardinieri. L'ordinanza ministeriale del 24 gennaio 1890, in conformità alla dichiarazione del 15 aprile 1889 aggiunta alla convenzione internazionale concernente la fillossera, dispone che per le spedizioni di piante, cespugli ed altri vegetabili (escluse le viti) da semenzai, giardini e serre, non è necessaria la produzione del certificato della competente autorità del paese di origine, previsto dall'art. 3 alinea 2 della convenzione suddetta, qualora si tratti di spedizioni provenienti da uno stabilimento nel quale si eseguiscano regolari esami in stagione opportuna ed il quale dall'autorità venne dichiarato corrispondente a quanto si richiede dalla convenzione.

Nel portare a publica notizia queste disposizioni, il Magistrato civico invita tutti i proprietari di stabilimenti di floricoltura, i quali intendono di essere esonerati dalla produzione del certificato suddetto, ad insinuarsi al Magistrato alla più lunga fino al 6 giugno p. v. affinchè si possano prendere le opportune misure per l'esame dei loro stabilimenti mediante apposito perito.

A tenore poi del dispaccio luogotenenziale del 12 aprile, all'atto della insinuazione dovrà essere depositata la tassa di f. 2 per ogni singolo stabilimento da esaminarsi.

L'Ospizio marino. Oggi l'Ospizio marino si apre di nuovo per la stagione di cura dell'anno corrente. La sede dell'istituzione rimane ancora per quest'anno nella villa Rieter, dirimpetto al Navale Adriatico e nell'adiacente villa Veneziani destinata come succursale. Oggi verranno accolti soltanto i fanciulli malati pertinenti alla città nostra, ammessi alla cura gratuitamente, mentre quelli inviati dal Comune di Vienna ed altri paganti vi giungeranno martedì mattina. Il numero totale degli ammessi alla cura per il primo turno è di 105.

Cronaca del tempo. Nella scorsa settimana il tempo è stato galantuomo superando anzi le aspettative. Da tre giorni ci troviamo in piena estate con la temperatura in rapido aumento e un cielo purissimo. Dal bollettino meteorologico rileviamo che ieri abbiamo avuto una massima di 26.4 centigradi. Il bel tempo, eccezione fatta per la Scozia, dove piove, è generale. Notiamo poi che, nel bollettino, Trieste figura come la città più calda del continente. Il barometro si mantiene alto; le probabilità sono quindi per la continuazione del periodo caldo ed asciutto. Mare tranquillo con calma perfetta di vento.

Concertino di saggio. Domani sera, alle 8¼ la sala del Circolo Artistico ospiterà per un concerto i migliori allievi dell'egregio m.o Arturo Wram.

Umberto Heuberger eseguirà *Ballade e Polonaise* del Vieuxtemps, la *berceuse* di Neruda, il *Kujawak* del Wieniawski e insieme con la signorina Argia Finotti un *notturno* del Dancla.

Il sig. Giorgio Panagulis sonerà un *andante* del Beriot. La *cavatina* del Raff. avrà per esecutori le signorine Finotti e Simonetti, i sigg. Faidiga, Heuberger, Panagulis, Poli, Vogrig e Wuls.

L'orchestra, a comporre la quale concorrono gentilmente i signori E. Toppan, S. Damianovich, A. Debegnach e P. Grablovitz, eseguirà il *Momento musicale* dello Schubert e un *adagio* del Corelli. Siederà al piano il sig. R. Bachrach.

Consorzio dei sarti. Oggi, alle 10 ant. avrà luogo un'adunanza dei padroni sarti nella sede del Consorzio in via degli Artisti N. 1, secondo piano; e ciò per procedere all'elezione della giunta arbitramentale e della direzione della erigenda cassa consorziale per ammalati.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dal 21 al 28 corr., rileviamo che vennero denunciati: 4 casi di varicella. 9 di scarlattina, 8 di difterite e croup, 1 di febre tifoidea e due di meningite cerebro-spinale. Morirono 2 di scarlattina, 2 di difterite e croup, 1 di febre tifoidea, 1 di tifo esantematico e 2 di meningite cerebro-spinale.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso l'ufficio di Amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente un piccolo importo rinvenuta al molo Giuseppino. - Una borsetta con piccolo importo rinvenuta in Corso. - Un biglietto di pegno. - Un fazzoletto di battista rinvenuto nella pista di Roiano dal sig. Arturo Robba. - Un braccialetto di metallo rinvenuto in via Erta dal sig. Ferdinando Arnerrytsch. - Un involto contenente colletti e polsi. - Un cestello rinvenuto nel negozio Sivitz in Corso. - Un libro scolastico. - Una fotografia. - Alcune chiavi.

Altre gite per Venezia. Oltre al piroscafo *Venezia*, in occasione delle prossime feste di Pentecoste partirà per Venezia sabato 4 giugno alle 11 pom. il piroscafo *Trieste* e farà ritorno lunedì 6 giugno alla mezzanotte. Il piroscafo *Risano* farà il viaggio di giorno, partendo da Trieste domenica 5 giugno alle 6 ant. e ritornerà da Venezia martedì 7 giugno alle 6 del mattino. Il ritorno i gitanti potranno farlo tanto con uno quanto coll'altro piroscafo.

Gite per mare. Oltre le gite già annunciate, partirà alla volta d'Isola il piroscafo *Risano*, alle ore 3.35 e ne farà ritorno alle 8 pom

— Il piroscafo celere *Santorio* partirà alle ore 3.35 pom. per Capodistria ripartendo da colà alle 8.20 pom.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene* arrivò ieri da Trieste a Hongkong; ieri stesso il piroscafo *Medea* è partito da Gibiterra per Trieste.

Ci scrivono da Lussinpiccolo 27: Il piroscafo *Quarnero* cap. Cattarinich della società Eredi Gerolimich e C.° di Lussinpiccolo è partito oggi da Malta per Bengasi.

Suicidio. Il facchino Antonio Mahorcich da Trieste, d'anni 66, abitante, assieme ad una figlia, in via Palladio N. 4, II piano, poneva fine ai suoi giorni, la scorsa notte, appiccandosi alla porta del cesso del suo quartiere.

Tempo fa egli era occupato in qualità di facchino nel magazzeno della ditta Antonio Tossich e figlio in via della Caserma N. 8. Il Mahorcic era vedovo, aveva però parecchi figli ammogliati. Egli era da parecchio tempo disoccupato e dispiacente di non poter ricuperare un credito di fior. 700 e non volendo dall'altro canto essere di peso ai suoi deliberò di morire.

Del triste fatto venne reso edotto l'ispettorato di via Scussa, che inviò una commissione per i rilievi di legge.

Il cadavere venne lasciato alla famiglia. Oggi alle 6 avranno luogo i funerali del suicida.

Elio Treves caduto dalle scale. Elio Treves, il rialzatore di tanti caduti, per una fatalità rimase ieri vittima di una caduta egli stesso. Se fossimo in America, si potrebbe credere trattarsi di un abile e ingegnoso *colmo* della *reclame* fatta a vantaggio della propria infermeria. Siccome però siamo nella vecchia Europa e di americano non abbiamo che una osteria col relativo *Blangèmose*, si tratta questa volta proprio di un caso reale, e l'ottimo signor Elio cadde proprio sul serio, iermattina verso le 10½, e precisamente mentre ritornava da una visita fatta al signor cav. Fontana, abitante in via del Pesce N. 2. Scendendo cioè le scale a chiocciola, cadde dal secondo piano fino al pianerottolo del primo.

L'avvocato Vicentini che ha il proprio studio nelle medesima casa, al tonfo accorse assieme ad un suo impiegato, e, sollevato il Treves, lo trasportarono nello studio, ove gli prestarono le prime cure. Chiamato un medico, accorse il dott. Sapunzachi, il quale prestò gli ulteriori soccorsi al sofferente. Come si fa poi sempre, quando c'è qualcuno che abbisogna di cure, si telefonò anche questa volta alla Infermeria Treves, senza però far sapere al signor Gino che si trattava di suo padre.

E al suo arrivo, fu una sgradevole sorpresa la sua. Il povero sig. Elio, ch'era caduto in deliquio dai dolori, aveva riportato forti contusioni alla parte sinistra del corpo, alla testa ed alla spalla destra. Ne avrà per più di otto giorni. Mediante vettura egli venne accompagnato alla propria abitazione

La mendicante dai 1300 fiorini. Nel *Piccolo* di giovedì abbiamo narrato come certa Rachele Mayer *recte* Marchs, d'anni 45, da Costantinopoli, venisse arrestata in piazza della Borsa per accattonaggio, e come, perquisita sulla persona, fosse stata trovata in possesso della somma di f. 1305 in banconote. Va aggiunto che la detta mendicante al momento dell'arresto graffiò la guardia Filipovich alla guancia destra.

Tradotta alla polizia, la Marchs negò di avere chiesto l'elemosina e, quanto ai denari che teneva addosso, disse che dovevano servirle per l'acquisto di stoffe, che intendeva poi rivendere a Costantinopoli a scopo di guadagno. Quei denari, diceva, costituivano l'incasso di un credito fatto a Carlsbad; il credito era di 2000 fiorini, ma potè ottenere soltanto 1600.

Assunte dall'autorità informazioni sulla arrestata, si venne a conoscenza di un certificato dell'autorità di Carlsbad in data 26 dicembre 1889, il quale dichiara che la Marchs è incapace di amministrare da sè la propria sostanza perchè affetta da alienazione mentale cronica. Ciò stante la Marchs fu anche qui assoggettata a perizia medica e ieri il dott. Seunig davanti al giudice del III consesso - presso il quale doveva tenersi il dibattimento - dichiarò che la detta Marchs debba ritenersi irresponsabile.

In esito a ciò il giudice, d'accordo col

---

23) **L'ANIMA DI PIETRO**

Proprietà letteraria. - Riproduzione riservata

Basterebbe pure una parola per distruggerlo. Se la convinzione tanto appassionata che ha rianimato Giacomo dovesse indebolirsi, egli ricadrebbe ammalato più ancora di quanto era prima. E una specie di sortilegio che agisce su lui. E' posseduto da un'idea, e questa possessione gli dà una forza prodigiosa.

— E' quello che forma il successo dei ciarlatani, degli empirici, dei medici esotici dalle decorazioni d'ogni colore, dalle baronie sospette, che speculano sull'ardente desiderio dei malati d'essere rassicurati.

— E poi vi sono anche i falsi ammalati che guarirono facilmente, e pare che il nostro amico de Vignes sia di questi.

Patrizzi tentennò il capo gravemente.

— Lo desidero per sua madre.

Una brigata di maschere dava una spinta alla folla, in mezzo alle esclamazioni ed alle risate.

Il gruppo che aveva nel centro il napoletano si aprì, e ciascuno dei giovani se ne andò a seconda de' suoi gusti.

Egli chinò il capo e disse lentamente:

— E' ben poco tempo che il povero Pietro si è ucciso per voi...

— Per me? rispose lei vivamente. Ne siete sicuro?

Giacomo diventò più livido ancora, e volgendo a Clemenza uno sguardo spaventato disse:

— Credete che sia per un'altra?

— Non lo sapete?

Ella si riaccostò a lui che volgeva gli occhi altrove, e con audace autorità lo afferrò per un braccio.

— E' in casa mia che l'ha passata l'ultima sera. E' a me che ha rivolte le sue ultime parole. Io so quanto tutti ignorano, anche Davidoff. Pietro stanco della sua vita febrile, disilluso sul suo valore artistico, avendo perduta ogni speranza nell'avvenire, ebbe una debolezza morale, e cedendo a non so quale superstizione cabalistica, consacrò la sua morte alla salvezza d'una persona cara...

— Tacete! interruppe Giacomo quasi minaccioso.

— Perchè? Avete paura della sua ombra? Ella non potrebbe essere per voi nè irritata nè cattiva. Egli sapeva che vi amavo, e mi disse nel parossismo della sua suprema delusione: „Egli ti amerà meglio di me. E se qualche cosa di quanto io fui, sussisterà in lui, sarà per me un ricordo della terra, e fremerò di gioia nella tomba!"

A questa sacrilega menzogna il giovane rivolse su lei uno sguardo spaventato. Cercò di alzarsi e di andarsene. Le gambe gli mancarono sotto. Rimase seduto sul divano, debole, come se stesse per svenire. Ella si chinò, e cingendolo colle sue braccia, come con un vincolo invincibile, riscaldandolo col suo calore, inebbriandolo col suo profumo, susurrò:

— Egli vi ha dato a me. Mi appartenete per suo volere, e nulla può fare che non mi amiate, perchè in voi è lui che mi ama.

E Giacomo sentiva che ella diceva il vero, e che una forza misteriosa lo incatenava a quella donna, come se Pietro, colla sua anima, gli avesse trasmesso la sua tenace passione. Tuttavia si ribellò contro quella tirannia, e dimenticando la sua voluttuosa ebbrezza, le sue suppliche e le sue brame, cercò discostarsi da lei, che quando gli era ignota suppliocava tanto ardentemente. Egli non consentì ad obbedire al morto, non accettò di essere l'esecutore de' suoi capricci postumi. Riprese un po' di coraggio, di sangue freddo e di risolutezza; si alzò, e mostrando a Clemenza un volto calmo, disse:

— Non mi lascio prendere ai vostri incantesimi, bella maga; del resto, era inutile ricorrere all'influenza degli spiriti per istabilire il vostro dominio. Le vostre labbra ed i vostri occhi bastavano. Avete avuto torto di immischiare le stregonerie coll'amore. Ora ho paura dei vostri filtri.

— Non ne ho bisogno con te, disse Clemenza con voce tranquilla. E qualunque cosa tu faccia, che tu lo voglia o no, mi amerai.

Egli aperse la bocca per dire di no: ella gliela chiuse con un bacio rapido e violento; poi, senza lasciargli tempo di riaversi dal suo turbamento, leggera come un bel fantasma, corse alla porta del palco e scomparve.

Giacomo, rimasto solo, stette a pensare un istante. Il ballo continuava tumultuoso e sonoro, sollevando un polverio che fluttuava, dorato dalla luce delle lampade. Nei palchi, gli spettatori, appoggiati al parapetto di velluto, formavano dei gruppi animati e brillanti. Un'impressione di vita intensa si svolgeva da quell'ambiente eccitato, chiassoso, allegro. Il giovane fece un rapido ritorno sulla sua esistenza sofferente, miserabile delle ultime settimane, ed una gioia ardente s'impadronì di lui, al pensiero che aveva ricuperata la salute e che si trovava robusto e libero, in quella notte di piacere, dopo avere tanto amaramente rimpianta la sua gioventù svanita.

Quante volte non aveva pensato con cupa invidia:

— Se mai posso rompere gli ostacoli della mia debolezza, se mi rianimo e cesso di chinarmi ogni giorno più verso la terra, come le impiegherò tutte le ore di grazia che mi saranno concesse dal destino? E quel sogno si era avverato. Il miracolo reclamato aveva prodotti i suoi fantastici effetti. La morte aveva abbandonata la sua preda. O piuttosto, ne aveva presa un'altra, più bella, più brillante, più gloriosa. *(Continua)*

f. di P. M. conc. Dolzani, desistette dalla persecuzione per il fatto di cui la Marchs era accusata e rimise questa all'autorità di polizia per i provedimenti opportuni a di lei riguardo.

Caffè sostituito col carbone. Addì 8 aprile p. d, il sig. Lodovico Pollak, negoziante, incaricava i due facchini Antonio Zermann fu Giovanni detto *Toni rava*, d'anni 30, da Gottschee e Francesco Jäger fu Valentino detto *Svearin* o *Cogoma*, d'anni 32, da Loitsch, entrambi già puniti, di ritirare dalla ditta Jordan e Comp. due sacchi di caffè *West-India* e di portarli all'espositura di finanza al molo S. Carlo. I due facchini per istrada estrassero chilogrammi 8½ di caffè e completato quindi il peso con polvere di carbone e sabbia, ricucirono i sacchi e si recarono all'espositura, Ma giuntivi, trovarono l'espositura già chiusa, percui dovettero portare i sacchi al magazzino di deposito. Il giorno appresso il sig. Pollak scoperse la sottrazione del caffè e la sostituzione con carbone e sabbia e sospettò tosto che il furto fosse stato commesso dai due facchini, tanto più che l'uno era capitato sul lavoro ubriaco, l'altro non si fece vedere e perciò li denunciò. Lo Zermann e il Jäger furono arrestati.

Dinanzi ai giudici i due accusati negarono il furto, ma le prove furono schiaccianti, epperciò dessi furono condannati a quattordici mesi di carcere per ciascheduno.

Prosciutti e galline rubati. Mauro Pustetta di Antonio da Isola, di anni 32, muratore, ammogliato con prole, rubò la notte del 31 gennaio scorso, mediante scalata, dall'abitazione di Nicolò Civran, due prosciutti e una spalletta del complessivo valore di f. 18. Ai 10 marzo poi, dal fienile di Luigi Colombani, di cui forzò la porta, rubò due galline ed un gallo, del valore di f. 3.60. Scoperto, arrestato e deferito al Tribunale, fu da questo condannato a quattro mesi di carcere.

Assoluzione. Riferibilmente alla notizia con questo titolo inserita ai 25 corr. Alessandro Bianchi è venuto nel nostro ufficio a dichiararci che non è pazzo ed in prova del suo asserto ci offerse copia di un attestato firmato da 15 persone del comune di Piazzola sul Brenta e controfirmato dal sindaco di detto luogo, recante la data 22 luglio 1891, nel quale si certifica che nel Bianchi non si notarono indizi di alienazione mentale e che non se ne notarono ne' suoi famigliari.

Falso allarme. Ieri a sera verso le 6, certo Brocchetta, passando per la via Foscolo, vide uscire denso nubi di fumo dalle finestre del I piano della casa N. 1. Si recò ad avvisare il vicino appostamento dei vigili, che mandò sul luogo un capo posto, il quale riscontrò trattarsi semplicemente di fumo... causato dal riscaldamento di un bagno.

Atterrata da un carro. In via Nuova, iermattina verso le otto, la ragazzina di 12 anni, Giuseppina Lazar, abitante in via del Molino a vento N. 10, fu atterrata da un carro e riportò una contusione al piede destro. Un passante, sollevatala, la accompagnò alla Stazione di soccorso della Guardia medica.

Ragazzina atterrata da una vettura. Ieri verso il mezzodì la ragazzina Giuseppina Gazet, d'anni 12, abitante in via Barriera vecchia N. 15, girava attorno alle venditrici di fiori in piazza Grande, facendo loro dei piccoli dispetti. Una di queste volle far cessare lo scherzo e si alzò. La ragazzina prese la fuga ma in quel mentre una vettura di piazza venendo dalla via S. Sebastiano atterrava la Gazet, la quale riportò una leggera ferita lacero contusa al cubito ed una al ginocchio. Condotta alla Guardia medica s'ebbe le necessarie cure e quindi fu accompagnata a casa propria

Durante il lavoro. Il pizzicagnolo Silvio Maddalena d'anni 30, riportava, lavorando nella sua bottega in via Farneto N. 19, una ferita da taglio al dorso della mano destra, nel maneggiare un coltello. Fu curato alla Guardia medica.

I soliti palloni. Anche questo è un argomento che... viene lanciato in aria (è la parola) regolarmente ogni anno, dal maggio al settembre. I divieti dell'autorità non servono a nulla; ad ogni tratto il pallone, lanciato da mano ignota, si innalza, sale, sale... e termina col bruciarsi e cadere sul tetto di qualche casa. Quello di ieri cadde sul tetto dell'ospedale, dalla parte di via del Boschetto. Fortunatamente si spense da solo, senza cagionare alcun danno. Ma i danni possono avvenire con abbastanza facilità, e la sorveglianza quindi da parte degli organi è sempre bene sia continua ed oculata.

Bottiglia rotta e vetri feritori. La bambina Francesca Garbez, d'anni quattro abitante in via Molino Grande N. 14, ebbe la disgrazia di cadere con una bottiglia in mano, la quale si ruppe e i vetri le arrecarono una ferita lacero al polso della mano destra. Trasportato dai genitori alla Guardia medica, il medico di ispezione estrasse due pezzettini di vetro e mediò la ferita.

Brutalità - Un facchino che getta in mare un ragazzo. Nel pomeriggio di ieri il facchino Matteo T., d'anni 17, da Lesina, con una spinta maliziosa, gettava in mare presso il molo Sartorio il ragazzo di 10 anni Antonio Guanelli, abitante in via Cavazzeni N. 10. Alcuni astanti estrassero il ragazzo dall'aqua e lo accompagnarono alla sua abitazione. Il facchino venne arrestato.

Ubriaco eccedente. Ieri, verso le quattro del pomeriggio, al Punto Franco, venne arrestato il giornaliero Giovanni B. d'anni 43, da Monfalcone, perchè, ubriaco, andava commettendo ogni sorta di eccessi.

Sgradevole ritorno nei propri panni. Moradio Chiocchetti, proprietario di una cucina economica in via della Scorzeria, erasi recato l'altra sera in Pescheria a comperare del pesce. Nel ritorno, si fermò alla riva del Sale per lavarsi, ma prima di far ciò, si levò la giacca nella cui tasca si trovava il portafoglio contenente l'importo di 25 fiorini. Figurarsi la sgradevole sorpresa del pover uomo nell'accorgersi poi, quando indossò di nuovo la giacca, che il portafoglio era sparito. Non gli restò che recarsi all'ispettorato vicino, in via della Stazione, a dar parte del fatto.

Le infedeltà di un cameriere. Venne arrestato ieri, per alcune piccole infedeltà commesse a danno del proprio padrone, il cameriere di birraria Romano Z. d'anni 19, da Villa Santina, presso Udine.

Corrispondenza aperta. *Signor A. G.* L'importo inviatoci non basta per l'inserzione; se desidera ulteriori spiegazioni passi all'Amministrazione.

Alcuni Padri. Assumeremo informazioni e, al caso, ce ne occuperemo. Ma, scusino, perchè non firmare la loro lettera?

Lotto. Estrazione del 28 corrente:

Trieste	68	56	64	12	82
Buda	23	4	25	53	48
Linz	14	69	11	59	89

Ogni giorno una. Un amico di Tupinetti gli domanda:

— Come fai con questo sole cocente ad andare attorno per le vie in carrozzino aperto?

— Ma questo non fa nulla; sto anzi freschissimo perchè mi sono proveduto di un cavallo molto ombroso.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8 ¼.) «Cavalleria rusticana» — «Excelsior».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 28 Maggio.— La Borsa di Berlino chiude più ferma e segna: Dopo Borsa fermissimi Credit 171.—, Rubli cassa 216.70, Rubli fine 217.—, Rendita Italiana 89 ¾, Giugno. (La chiusa precedente segnava: 170.90, 216.¼, 217.—, 90.¼).— La Borsa di Milano segna: Cambio 103.25, Rendita 94.02, Meridionali 656.½. (La chiusa precedente segnava: 103.17, 94.32 e 661.½). — Da Parigi Borsa ferma, fatta eccezione dell'It. che chiude piuttosto debole. La chiusa officiale nota: Francese 98.12, Italiana 90.90, Spagnuola 66.03, Banche 583.12 (Il Boulevard precedente notava: 98.07, 91.03, 65.56 e 582.½). — Qui. Italiana 88.85 a 89.15. — Parigi dopo Borsa it 90.95, Esterieur 66.18.

Listino. Napoleoni 9.49 — a 9.50 —, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.92 a 11.95, Londra 119.40 a 119.60, Francia 47.35 a 47.50, Italia 45.90 a 46.10, Banconote italiane 45.95 a 46.10, Banconote germaniche 58.45 a 58.55, Rendita austriaca in carta 95.85 a 96.05, Rendita austriaca in carta 95.80 a 96.—, Rendita ungherese in oro 4% 110.65 a 110.85, Rendita ungherese in carta 5% 100.75 a 101.—, Credit 318.50 a 320.—, Rendita italiana 88.60 a 89.—, Lotti turchi 45.75 a 46.25, Serbi 3% 38.75 a 39.25, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

Parigi 28. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 98.12, Rendita italiana 5% 90.90 Rendita spagnuola esterna 66.03, Azioni Banca Ottomana 583.12.

Caffè. AMBURGO 28. Santos good average per Maggio 64.75, per Luglio 63.75, per Settembre 63.—, Calmo.

— AMBURGO 28. Rio ordinario loco 57–63, reale 64–65, buono 66–71.

— HAVRE 28. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. —.—, per Settembre a fr. 80.25.

— NUOVA-YORK 28. (Apertura) Rio per consegne future 5 in ribasso. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 28. Importazione: 3525 balle, Vendite: 7000, Tenders in Dochets: —.—. Mercato sost.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Maggio 4 3/64, Maggio-Giugno 4 3/64, Giugno-Luglio 4 3/64, Luglio-Agosto 4 5/64, Agosto-Settembre 4 8/64, Settembre 4 10/64, Settembre-Ottobre 4 10/64, Ottobre-Novembre 4 12/64, Novembre-Dicembre 4 14/64, Dicembre-Gennaio 4 16/64.

Farina. PARIGI 28. Per mese corrente 53.—, per Giugno 53.—, ferma, per Luglio-Agosto 53.80, quattro ultimi mesi 54.60. (Caldo).

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 73.86, per Agosto 74.43, per Ottobre 74.87, per consegne future 76.02. - Gioia contanti 69.70, per Agosto 70.29, per Ottobre 70.81, per consegne future 72.65.

— PARIGI 28. Ravizzone. Per mese corrente 55.25, per Giugno 55.50, fermo, per Luglio-Agosto 56.—, quattro ultimi mesi 57.25.

— LONDRA 28. Ravizzone a sc. 23.⅜.

— MALAGA 28. (Via Londra). Olio d'oliva a reali 81.50, per Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 28. Loco 5.75. Senz'affari.

— ANVERSA 28. Loco 13.75. Calmo.

Spirito. BERLINO 28. Loco 38.20, per Maggio-Giugno 37.80, per Agosto-Settembre 38 90.

— PARIGI 28. Per mese corr. 49.25, per Giugno 49.—, fermo, per Luglio—Agosto 48.—, quattro ultimi mesi 43.—.

Zucchero. LONDRA 28. Java a scellini 15 ¼. Rape greggio à sc. 13⅛. Staz.o.

— PARIGI 28. Greggio da 88° disp., da 37.— a 37.50, fermo, Bianco per mese corrente 38.10, per Giugno 38.25, hausse, per Luglio—Agosto 38.60, quattro mesi da Ottobre 36.30, Raffinato 101.50 a 102.—.

— MAGDEBURGO 28. Rendemente da 92° marchi 7.70, da 88° marchi 16.90.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

COMUNICATO

PUBLICO RINGRAZIAMENTO.

Col cuore estremamente commosso porgo i più vivi e sinceri ringraziamenti ai chiarissimi signori **dott. Liebmann** primario della II e **dott. Canestrini** primario del'a VIII divisione all'Ospedale, che con cure indefesse ed amorevoli, seppero strappare da una terribile malattia la mia adorata consorte SOFIA.

Per questi egregi medici un sentimento di viva gratitudine resterà profondamente scolpito nel cuor mio e mi ricorderò a chi devo la felicità della famiglia per alcun tempo sospesa e la cui assenza erami presaga di funeste conseguenze.

Luigi Pivà.

Ringraziamento

La desolata famiglia

GREENHAM

ringrazia dal più profondo del cuore tutte quelle care persone, ed in ispecie il personale di fabbrica, per le tante guise in cui vollero renderle tributo di affetto nella grave sciagura da cui venne colpita.

Trieste, 28 Maggio 1892